

I dati contenuti nel bilancio sociale Enpam che sarà presentato oggi

Medici, è allarme rosso

In 5 anni 45 mila camici bianchi in meno

DI SIMONA D'ALESSIO

Allarme rosso per l'«emorragia» (effetto di pensionamenti «non bilanciati da nuove assunzioni») dei «camici bianchi»: nell'arco di cinque anni ne verranno a mancare «45.000», deflusso che riguarderà «sia i medici di famiglia, sia quelli del Servizio sanitario nazionale». E, se si considera l'orizzonte temporale di un decennio, fino, cioè, al 2028, ne scemeranno «circa 80.000». Le cifre (in minima parte «tamponate» dall'aumento di 800 borse di studio in medicina generale, deciso dalla conferenza stato-regioni), sono tratte dal Bilancio sociale 2018 dell'Enpam (Ente previdenziale dei medici e degli odontoiatri), anticipato da ItaliaOggi prima della presentazione, oggi, da parte del presidente Alberto Oliveti al 75° congresso della Fimmg (Federazione dei medici di famiglia), nel cagliaritano; i timori sulla carenza di personale sanitario, espressi

pure dalla Fnomceo (Federazione nazionale degli Ordini) e dai sindacati, stanno facendo sì che la Cassa stia curando un «meccanismo di conveniente collaborazione tra generazioni: il bilancio di quest'anno», si legge, «porta oltre un miliardo in più nella riserva a garanzia delle pensioni future», mentre stanno salendo «gli sforzi per rendere gli iscritti più consapevoli e mantenere la previdenza flessibile», e per «rispondere al meglio» alle loro esigenze.

Al 31 dicembre 2017 risultano associati all'Enpam «363.670 professionisti (di cui 2.004 studenti delle Facoltà di Medicina e Odontoiatria dal V anno di corso di laurea, cui è permessa l'iscrizione all'Ente prima della conclusione dell'iter) e 111.770 pensionati (con un rapporto iscritti/pensionati pari a 3,25)»; le entrate contributive lo scorso anno sono giunte a quota «2.647.847.952 euro», a fronte di una spesa previdenziale di «1.622.666.798 euro». Nel consuntivo s'evi-



Alberto Oliveti

denzia, poi, quello che viene bollato come il «paradosso del patrimonio bloccato», giacché ricordando come il decreto «Salva-Italia» del governo di Mario Monti (legge 148/2011) abbia imposto alle Casse di dimostrare d'aver bilanci sostenibili non più a 30, bensì a 50 anni, «utilizzando il solo saldo corrente tra le entrate e le uscite senza attingere dal proprio patrimonio», l'Enpam

si ritrova con beni che, al 31 dicembre 2016, ammontano a «circa 19 miliardi», senza poter «usare nemmeno in parte il proprio patrimonio, ossia i risparmi degli iscritti, per il pagamento delle pensioni e dei sussidi per l'assistenza tradizionale e strategica, ad eccezione del suo rendimento annuale generato», ovvero le plusvalenze.

Nel contempo, l'Ente osserva come i «camici bianchi» siano sempre più orientati a non andare in quiescenza «con gli occhi bendati»: la «busta arancione» online (il software per simulare l'ammontare della prestazione che si percepirà, servizio offerto pure da altre Casse, si veda ItaliaOggi del 24 maggio 2018) «ha consentito nel 2017 l'elaborazione di 96.448 ipotesi di pensione anticipata quota A con calcolo contributivo, 175.072 proiezioni di pensione di vecchiaia quota A e 140.337 ipotesi di pensioni ordinarie quota B» (i liberi professionisti).

© Riproduzione riservata-

